

dei fratelli maggiori, Oddone, neosposo di Adelaide, ereditò tutti i domini dei Savoia a ovest delle Alpi e si affrettò a incorporarli nei territori della marca di Torino, creando una sorta di versione *ante litteram* del futuro grande Stato sabauda. Tuttavia questa fortunata unione territoriale non durò a lungo: i figli di Adelaide e Oddone morirono tutti precocemente, e il legame tra le due dinastie si spezzò. I territori a ovest delle Alpi tornarono sotto il controllo del casato sabauda, mentre Torino divenne una città autonoma, amministrata dal vescovo e dai *cives*. Nondimeno, sebbene le due unità territoriali fossero destinate a rimanere separate fino alla fine del Duecento, erano ormai state gettate le basi per una futura riunione sotto il dominio dei Savoia.

Dopo la morte di Oddone, avvenuta intorno all'anno 1060, Adelaide ottenne il titolo di marchesa e nei quattro anni successivi governò la marca di Torino per conto del figlio maggiore Pietro, finché questi non raggiunse l'età per governare; nel frattempo, la nobile reggente era riuscita a combinare eccellenti matrimoni per le figlie, portando la dinastia degli Arduinici ai vertici della gerarchia imperiale: intorno all'anno 1055, la figlia maggiore, Berta, fu promessa al giovane imperatore di Germania Enrico IV, che sposò dieci anni più tardi, mentre la figlia minore, Adelaide, sposò Rodolfo, duca di Svevia e discendente da una delle più influenti famiglie della Germania. Nel 1078 Pietro morì, lasciando orfana la giovane erede Agnese. Amedeo, fratello minore di Pietro, assunse il titolo di marchese di Torino, ma morì appena due anni più tardi; la marca passò allora nelle mani di Agnese e del marito, il conte Federico di Montbéliard, benché a governarla fosse di fatto Adelaide, con il duplice rango di contessa e marchesa, fino al 1091, data della sua morte. Adelaide creò o ereditò un sistema amministrativo piuttosto rudimentale per i suoi domini, fondato sull'impiego di un certo numero di *vicecomes* – ciascuno dei quali era responsabile di una determinata area della marca – che la contessa poteva destituire a proprio piacimento. A quanto risulta, questi funzionari subalterni, detti anche *iudices*, «giudici», vivevano in un apposito complesso adiacente alla residenza fortificata della contessa, presso la porta occidentale di Torino, Porta Segusina.

Per gran parte della sua vita, Adelaide fu una figura centrale nella politica della marca, anche quando l'autorità suprema era tecnicamente nelle mani dei mariti e dei figli. Di lei sappiamo che aveva attitudine al comando e che era ben consapevole della sua eminente posizione e piuttosto gelosa del suo potere; non sorprende, pertanto, che rispetto allo slancio riformista che si stava propagando in seno alla Chiesa intervenisse in prima persona, anche se in modo oscillante. Il movimento comunale attecchì tardi a Torino, ma in Piemonte il primo focolaio si ac-